

## ANTONIO LETTIERI

*A sette anni dalla scomparsa di Antonio Lettieri appaiono oramai maturi i tempi per avviare una attività di riscoperta dell'opera e della figura dell'artista lucano: alcune recenti iniziative hanno visto la esposizione di suoi dipinti ed hanno contribuito a ridestare l'interesse per la sua opera; collettive di pittura tenutesi in Basilicata ovvero in altri più ampi contesti nazionali (5° Premio Internazionale "Natale di Roma" con particolare menzione postuma) hanno richiamato alla memoria di quanti hanno a cuore le sorti dell'arte e della pittura in Basilicata l'impegno pittorico ultracinquantennale di questo artista, ricreando le condizioni perchè si possa addivenire alla definitiva e meritata sua collocazione nel panorama delle arti visive lucane.*



*Antonio Felice Lettieri, Tonino per gli amici e gli estimatori, nasce a Picerno, piccolo paese dell'interland potentino, il 16 febbraio del 1936. Sin da bambino Antonio manifesta la naturale propensione al disegno ed al colore cimentandosi, all'età di appena otto anni, nella esecuzione dei ritratti dei familiari più cari. Gli studi classici ai quali il ragazzo viene avviato non rallentano la sua autodidatta progressiva scoperta del tratto, della forma e della luce, anzi è di tutta evidenza che gli studi liceali contribuiscono ad affinare in lui il gusto per una pittura che, pur traendo origine nei paesaggi e nelle atmosfere contadine, approccia in maniera colta e curiosa la realtà rappresentata e la media sapientemente ed attentamente con la lezione dei grandi dell'impressionismo e della "macchia". In una delle sue prime "uscite pubbliche" nell'anno 1962 il giovane Lettieri prende parte ad un importante Premio d'arte nella città di Cava dei Tirreni vincendo la medaglia d'oro riservata al pittore primo classificato. Nel 1969 Lettieri trasforma la propria passione per le arti e per la pittura in particolare in un vero lavoro dando vita alla discesa di San Giovanni, nel cuore del Centro Storico di Potenza, alla Galleria d'arte "Eleonora", che, divenuta ben presto cenacolo e punto di incontro di artisti ed appassionati di pittura, costituirà per anni uno dei più interessanti atelier artistici dell'allora piccolo ma vivace panorama culturale potentino. In quegli anni Lettieri, forte di una accumulata profonda conoscenza tecnica e della sua proverbiale disponibilità, diviene punto di riferimento di numerosi giovani colleghi ed aspiranti pittori e dispensatore di preziosi consigli tecnico/artistici; contemporaneamente si consolida anche la sua propensione alla realizzazione di opere di notevole spessore pittorico anche se il suo carattere schivo e discreto lo tiene lontano dalla ribalta roboante e dal riconoscimento pubblico del suo indubbio valore, cosa che, ad onor del vero, lui non ha mai ricercato. Numerose sono in quegli anni le partecipazioni a collettive di pittura mentre le sue opere, unitamente a quelle di altri affermati artisti lucani, frequentatori assidui di quello spazio oramai assunto a "cenacolo d'arte" ed a luogo di interminabili dissertazioni artistiche (Michele Giocoli, Mimi*

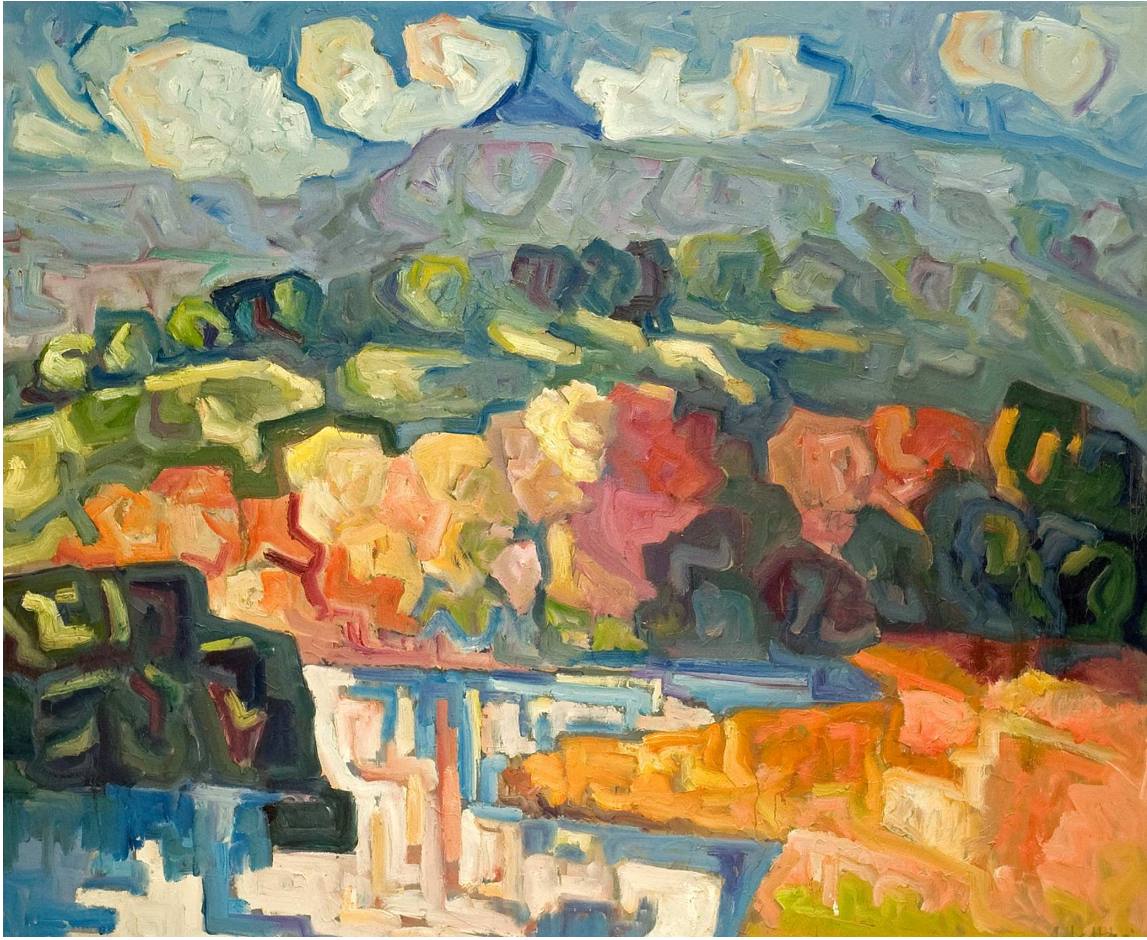
*Ranaldi, Antonino Castaldo, Michele Cancro, Alessandro Calabrese, Marco Santoro ed altri), vengono esposte in permanenza presso la Galleria "Eleonora".*

*Numerose sono anche le personali di pittura che altre realtà espositive (Galleria Marsico, Galleria Galasso, Circolo Lucano, Galleria 70, Ridotto del Cineteatro 2 Torri ecc) dedicano all'opera di Lettieri, i cui dipinti entrano così a fare parte di numerosissime collezioni private italiane. Memorabili le belle nostre allestite tra gli anni 70 e l'inizio degli anni 80 nello spazio espositivo del ridotto del "2 Torri" dove l'artisticamente maturo Lettieri funge quasi da padrino ad un giovanissimo Marco Santoro la cui attività artistica, già allora, lasciava intravedere una marcata inclinazione alla sperimentazione.*

*I quadri di quegli anni, le sue nature morte ed i suoi paesaggi, valgono più per gli odori ed i suoni che l'osservatore percepisce che per la visione degli stessi; chi guarda il quadro ha la netta percezione di essere al centro della raffigurazione, nella tela e non fuori di essa. Il periodo che va dalla seconda metà degli anni 80 e l'inizio degli anni 90, caratterizzato inizialmente da un personale difficile dopo terremoto e dall'abbandono della sede storica della sua "Galleria Eleonora", sembra segnare la fine dell'esperienza artistica di Tonino Lettieri; invece, dopo una breve fase di riassetto, il lavoro pittorico riparte con rinnovato entusiasmo ed è segnato da una vitalissima riscoperta della pittura "en plein air", testimoniata in quegli anni dalla reiterata partecipazione, si matura ma con spirito gioioso e senza alcuna concessione alla competitività, a numerose estemporanee d'arte in giro per la Regione (Spinosa, Castel Lagopesole, Maratea, Vaglio Basilicata ecc.). Quasi per converso le sue opere dipinte in studio in quegli anni, molte di formato decisamente importante e spesso realizzate "a spatola", si caratterizzano per la una originalissima scelta cromatica, per la sapiente ricerca della luce ma anche per un personalissimo modo di narrare i suoi soggetti velati dalla nebbia e dalla solitudine, quasi segnati da una consapevole nostalgia. Questo artista, tecnicamente dotato ed essenzialmente curioso, sul finire degli anni 90 e l'avvio del nuovo secolo accentua notevolmente il "cezannismo" dei suoi paesaggi, allontanandosi molto dalla lirismo della sua precedente figurazione. Contemporaneamente irrobustisce l'apporto materico sulla tela, accentuando con sensazionale nitidezza la scala cromatica, quasi a segnare un approccio, se pure in via sperimentale, alla pittura informale. Tra novembre e dicembre del 1997 la Galleria "IdeaArte" diretta da Grazia Lo Re gli dedica una mostra personale. Di questi anni la frequentazione con Gerardo Cosenza e le innumerevoli bonarie "litigate" tra i due al culmine delle quali, non di rado, ci si appropinquava al calmet della pace artistica dipingendo a "quattro mani". Questa fase, caratterizzata da un altalenante "vorrei ma non posso", non giunge mai a sbocco, probabilmente tanto a causa della strutturale adesione di Lettieri alla figurazione, quanto in considerazione del sopraggiungere di un inconscio ma irrefrenabile desiderio di riposo.*

*All'età di 68 anni, Tonino Lettieri si spegne a Potenza il 26 maggio del 2004.*

Aprile 2012



LAGO MONTANO  
Olio su tela cm 120 x 100  
2000





NEVICATA

Olio su tela cm 70 x 100

2000



PAESAGGIO  
Olio su tela cm 70 x 100  
Prima metà anni 80



ROSE  
Olio su tela cm 40 x 30  
1970